

ALL'ESTERO CI ACCUSANO: I SOLITI FURBI



SMASCHERATO IN FRANCIA

Riccò confessa:
è vero, al Tour
ho preso l'Epo

Iacoboni e Viberti ALLE PAGINE 6 E 7



DENUNCIATO IN SPAGNA

Jovanotti nega:
la mia «A te»
non è copiata

Gallo e Venegoni A PAGINA 41

DOMENICO SINISCALCO
Wto, il fallimento
**IL MERCATO
CHE DIVORA
SE STESSO**

Il negoziato sulla liberalizzazione del commercio estero, noto come Doha Round, è fallito nella notte di martedì. La trattativa è deragliata per lo scontro tra Paesi ricchi e Paesi emergenti in tema di agricoltura. Il fallimento trascina con sé accordi provvisoriamente già raggiunti anche su industria e servizi.

A prima vista, la questione potrebbe sembrare poco rilevante o comunque molto distante da tutti noi. Al contrario, gli accordi del Wto (organizzazione mondiale del commercio) sono stati un fattore rivoluzionario nella storia economica dell'ultimo decennio e hanno influito fortemente sulla vita di miliardi di cittadini, avvantaggiati dalle merci a basso costo, ma colpiti dalla rilocalizzazione delle produzioni.

Lo scontro sull'agricoltura, che ha portato al fallimento del negoziato, è della massima rilevanza. Il cibo, ancor più dell'energia, non è una merce qualsiasi. Nei Paesi emergenti, dove l'alimentazione assorbe una quota molto ampia dei bilanci delle famiglie, il controllo sull'agricoltura è cruciale per la stessa stabilità sociale. Negli Stati Uniti e in Europa, ridurre i sussidi agricoli all'alba di un periodo di gravi difficoltà economiche sarebbe stato politicamente suicida.

In questo contesto il fallimento del negoziato non stupisce. Meraviglia, piuttosto, che in lunghi anni di intensa trattativa non si sia modificato l'impianto del negoziato. Il Doha Round, disegnato sette anni fa, dopo il fallimento di un analogo tentativo a Seattle, è figlio di un mondo che non esiste più.

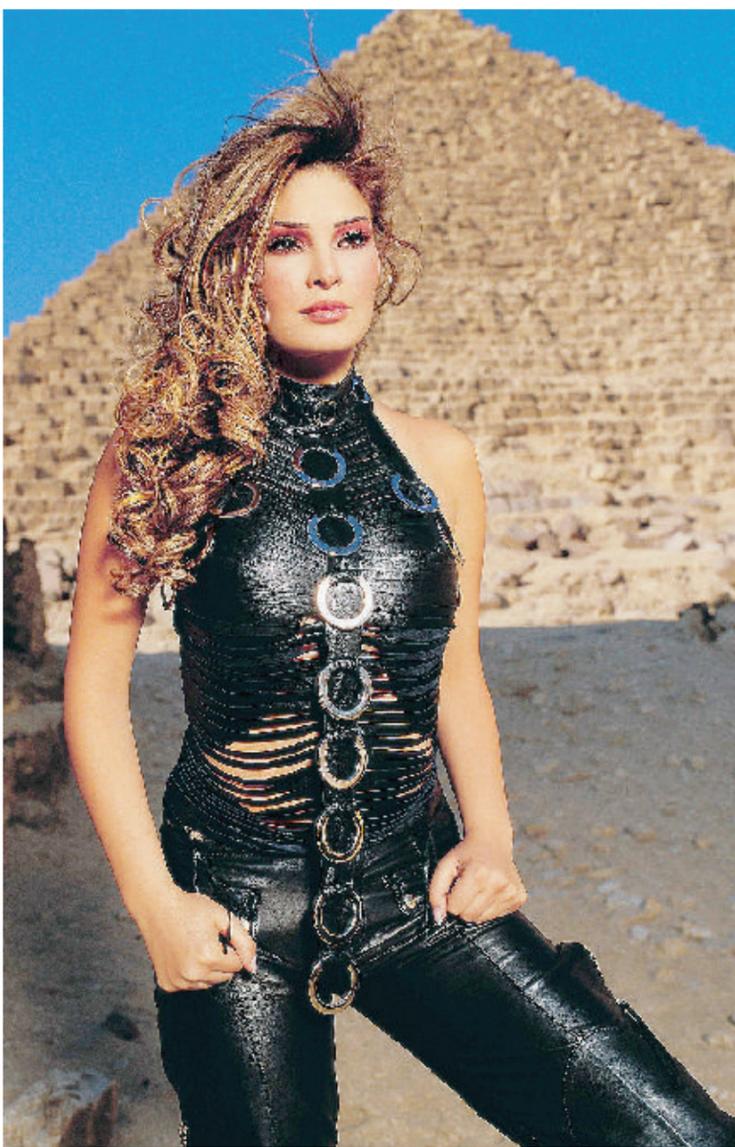
CONTINUA A PAGINA 37

Berlusconi annuncia i tagli, piano di rilancio da un miliardo. Parla Bersani: meglio l'intesa con Air France, ora il danno è fatto

Caos Alitalia, via in cinquemila

Scontro sugli esuberanti. Precari e assegni sociali, il governo rimedia

GIALLO INTERNAZIONALE A DUBAI: POPSTAR SFREGIATA E UCCISA



Suzanne Tamim, 31 anni, abitava da otto mesi negli Emirati **Paci** A PAGINA 15

Le hanno strappato il viso

Polemiche sul piano per far rinascere Alitalia. Il documento di Intesa-San Paolo prevederebbe una dote iniziale di oltre un miliardo: 300 milioni già messi dal governo e 700 investiti dai soci privati: Ligresti, Benetton e Aponte sono finora gli unici nomi certi. Il piano prevede 90 nuovi aerei e 5.000 esuberanti, molti di più di quelli indicati da Air France. Bersani: meglio l'intesa con i francesi. **DA PAGINA 2 A PAGINA 5**

LA REGGIA DI SILVIO

Il Cavaliere raddoppia la villa di Arcore

Polemiche per i tempi record nell'approvazione del progetto. Nuovi edifici per 4.500 metri quadri

Marzolla
A PAGINA 11

Respinto il ricorso, il partito del premier non sarà sciolto

Turchia, Erdogan salvato dai giudici

Israele, Olmert lascia travolto dagli scandali

VALERIO PELLIZZARI

Oggi Karadzic alla sbarra

IL DITTATORE DEGLI INGANNI

Radovan Karadzic, entrato nella seconda fase della sua vita terrena, ormai trasformato in predicatore laico canuto, privo di quel grande ciuffo ribaldo che anticipava ribalderia di parole e prepotenza di azioni, approda adesso in Olanda. Lo psichiatra di Pale si crederà vittima di un'allucinazione, nel paese della droga facile. Perché la bandiera nazionale olandese che sventola vicino alla sua cella sembra la bandiera serba rovesciata, ha lo stesso disegno e gli stessi colori.

CONTINUA A PAGINA 37

L'Apk è salvo. Il "Partito per la giustizia e lo sviluppo" potrà continuare a governare la Turchia. La Corte Costituzionale di Ankara ha respinto l'istanza di chiusura della formazione che fa capo al premier Tayyip Erdogan (e che annovera tra i suoi membri anche il presidente Abdullah Gul). Il partito era accusato di «attività antilaiche» e «volte a distruggere l'unità nazionale».

Intanto in Israele il primo ministro Ehud Olmert ha annunciato che si dimetterà entro il 17 settembre, quando il suo partito, Kadima, avrà scelto il nuovo leader. Olmert è accusato di aver ricevuto 150 mila dollari di fondi illegali.

Baquis, Cándito e Prezzo
ALLE PAGINE 13 E 14

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Mediaset ha chiesto 500 milioni di risarcimento a YouTube, che le carpisce a sbafo i programmi per arricchire la sua sterminata videoteca su Internet. Ecco una di quelle notizie che ti fanno invecchiare. Appartengo alla generazione cresciuta con la tv privata e ricordo tutti i passaggi della sua giovinezza, assai più scapestrata della mia perché vissuta sempre sul filo della legge. Mamma Rai era l'istituzione, la sicurezza, la noia. Mediaset (che allora si chiamava Fininvest) il figlio ribelle che faceva il surf sopra le regole e inondava ogni spazio non trasennato. Ricordo i programmi registrati su cassetta e trasmessi dalle emittenti regionali in contemporanea per eludere il divieto della diretta nazionale. Le guerre delle antenne combattute all'ultimo interruttore: i pretori spegnevano e zio

In Mediaset virtus

Craxi riaccendeva. La leggenda dei solenni accordi di spartizione pubblicitaria con la concorrenza, firmati il venerdì per entrare in vigore il lunedì successivo, ma resi cartastraccia durante il weekend, quando si narra che gli uomini del Biscione vendettero tutti gli spot dei mesi a venire. Che rapidità, che energia, che faccia tosta.

Gli anni sono passati. Non per il proprietario, che resta un ragazzino allergico alle istituzioni persino adesso che le ha occupate. Ma per noi e per l'azienda che, raggiunta la mezza età, è costretta a usare gli antichi mezzi di Mamma Rai, le leggi, per difendersi dalle scorribande dei nuovi giovani di YouTube: pieni anch'essi di energia, rapidità, faccia tosta. E senza neanche uno zio socialista a coprire loro le spalle.

ITALFESL
ROQUEBRUNE CAP MARTIN
Miniparlamento nuovo con giardino di 35 mq. in dominio privato immerso nel verde. Due doppie comprese nel prezzo!
C 175.000
848.842.842

drensana
LIQUIDA I LIQUIDI IN ECCESSO.
DRENSANA IL TUO AIUTO NATURALE.
TORINO FARMACEUTICI
IN FARMACIA